

Studi Biblici

Il Dio di Gesù *Gesù e la Legge* *Criteri di Verità*

Ref.:

www.studibiblici.it /Conferenze/ A. Maggi
Teologia para comunidades, Ed. San Paolo, 1990, J. Ma. Castillo
Gesù Ebreo per parte di madre, Ed. Cittadella editrice, 2006, A. Maggi
Roba da preti, , Ed. Cittadella editrice, 2007, A. Maggi
L'utopia di Gesù, Ed. Cittadella editrice, 1991, J. Mateos
La Etica di Cristo Ed. Desclée De Brower, 2005, J.Ma. Castillo
Dios y nuestra felicidad Ed. Desclée De Brower, 2005, J.Ma. Castillo
L'alternativa Gesù e la sua proposta per l'uomo, Ed. Cittadella editrice, 1989,
J. Mateos, F. Camacho

Note:

Introduzione

L'esperienza di Dio propria di Gesù rappresentò una novità assoluta rispetto alle idee che l'umanità aveva di Dio.

Questo viene espresso nel prologo di Gv (Gv 1:18):

Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

La conoscenza di Gesù, quello che ha **fatto e detto**, ci permette di scoprire il vero volto del Padre (Gv 14:9): ***Chi ha visto me ha visto il Padre.***

Questa conoscenza è la base per costruire (lettura della Parola) e vivere (esperienza quotidiana della presenza del Padre) la nostra fede in Dio.



Note:

Introduzione

La realtà di Dio è espressa nell'AT come realtà incomprensibile e occulta.

Is 45:15 In verità tu sei un Dio che ti nascondi, o Dio d'Israele, o Salvatore!

Sal 139:6 La conoscenza che hai di me è meravigliosa, troppo alta perché io possa arrivarci.

Gb 36:26 Sì, Dio è grande e noi non possiamo conoscerlo; incalcolabile è il numero dei suoi anni.

Ma anche nel NT si trova:

1 Tim 1:17 Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Col 1:15 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura;

Note:

Introduzione

Allora, noi non possiamo conoscere Dio per poter sapere in questa maniera *come e chi* è Gesù. È il contrario: **Dobbiamo sapere *come e chi* è Gesù per sapere come è Dio.**

Quindi la domanda è: Come è il Dio che si fa conoscere in Gesù di Nazaret?

Gv 17:3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

Note:



Il Dio di Gesù... pg 6

amore... .. pg

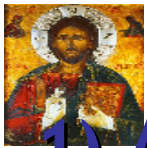
2) Un Dio esclusivamente buono... pg14

3) Un Dio che potenzia l'uomopg21

4) Un Dio al servizio dell'uomo pg24



Gesù e la Legge.pg28



Criteri di verità... .pg42

1) Autenticità cristiana

2) Come leggere l'AT.....pg43 ...pg61

Note:

Il Dio di Gesù

- 1) Dio - amore**
- 2) Un Dio esclusivamente buono**
- 3) Un Dio che potenzia l'uomo**
- 4) Un Dio al servizio dell'uomo**

Note:

Il Dio di Gesù

1) Dio - amore

2) Un Dio Esclusivamente buono

3) Un Dio che potenzia l'uomo

4) Un Dio la servizio dell'uomo

Note:

Dio - amore

Il Dio che Gesù annuncia non è un Dio distante, ma è **nell'intimo dell'uomo** (Mt 6:6): *Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.*

Non è un Dio che castiga, ma è un Dio **misericordioso** (Lc 15:20): *Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. (Lc 6:36): Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro. (Mt 9:13): Ora andate e imparate che cosa significhi: "Voglio misericordia e non sacrificio" (c.f. Os 6:6 Poiché io desidero bontà, non sacrifici, e la conoscenza di Dio più degli olocausti.); poiché io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

Note:

Dio - amore

Non agisce come un giudice ma viene in **aiuto** (Mt 18:12-14): *Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti per andare in cerca di quella smarrita? E se gli riesce di ritrovarla, in verità vi dico che egli si rallegra più per questa che per le novantanove che non si erano smarrite.* (Gv 3:17): *Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.* (Gv 12:47): *Se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.*

Non domina, ma **promuove l'uomo** (Gv 13:12-15): *Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io.*

Note:

Dio - amore

La novità dell'esperienza di Dio che fa Gesù è che la concepisce come **puro amore** (1 Gv 4:8): *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

Definizione dell'AMORE (1 Cor 13:4-7): *L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non è invidioso; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.*

Dio è Spirito, cioè amore attivo (Gv 4:24): *Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità.*

Paolo definisce molto bene i frutti dello Spirito, sviluppa così il significato di **DIO-AMORE** (Gal 5:22s): **Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo;** contro queste cose non c'è legge.

Note:

Dio - amore

Gesù fa conoscere quello che sarà il suo programma nella sinagoga di Nazaret usando le stesse parole del profeta Isaia (*Lc 4:18, cf. Is 61:1-2*): **«Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il recupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accetto al Signore».**

La stessa risposta dà Gesù ai discepoli de Giovanni Battista che gli chiedevano se era lui il Messia atteso (*Mt 11:4-6*): **«Andate a riferire a Giovanni quello che udite e vedete: i ciechi recuperano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono purificati e i sordi odono; i morti risuscitano e il vangelo è annunciato ai poveri. Beato colui che non si sarà scandalizzato di me!»**

Paolo esprime il superamento della legge con l'amore così come manifestato da Gesù (*Rm 13:10*): ***L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge.***

Note:

Dio - amore

Un altro modo di esprimere questa esperienza di Dio propria di Gesù è la denominazione **“il Padre”**, che indica colui che per amore (Mc 1:11): *«Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto»*. trasmette la propria vita (Mc 1:10): *E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. (Mt 17:4-6) E Pietro prese a dire a Gesù: «Signore, è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende; una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo». I discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran timore.*

Note:

Dio - amore

Il nome proprio di Dio per i cristiani è: **Padre** (Gv 20:17): *Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».*

Non soltanto lo dobbiamo chiamare con l'espressione generica di Padre, ma Abba = papà (Rm 8:15): *E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!».*

Note:

Il Dio di Gesù

1) Dio - amore

2) Un Dio Esclusivamente buono

3) Un Dio che potenzia l'uomo

4) Un Dio la servizio dell'uomo

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Il Dio-amore non è soltanto un Dio buono, ma esclusivamente buono. È un Dio solamente positivo, senza alcun aspetto negativo, senza alcuna ambiguità (*1 Gv 1:5*): ***Dio è luce e in lui non ci sono tenebre***.

Dio ama profondamente l'uomo perchè è un Dio buono (*Mt 5:45*): ***perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. (Lc 6:35) Ma amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché egli è buono verso gli ingrati e i malvagi.***

Di conseguenza Dio non è mai un problema per l'uomo. Dio è sempre favorevole all'uomo anche quando questi si dichiara suo nemico (*Rm 5:8*): ***Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.***

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Gesù presenta il suo programma di vita e di azione:

Le Beatitudini: Mt 5:3-12; Lc 6: 20-26

In questo programma Gesù promette la felicità (c.f. *beati*) ai suoi discepoli. Una felicità che non proviene dai valori che il mondo considera necessari per la felicità; il suo programma comporta un mutamento dei valori.

Pietro riassume a Cornelio quello che è stata la vita di Gesù:

*At 10:38 vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e con'egli è andato dappertutto facendo **del bene** e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.*

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Il Dio che si rivela in Gesù offre amore e vita a tutti gli uomini senza distinzione. Fu proprio l'accettazione da parte di Gesù dei peccatori o miscredenti e della gente di cattiva reputazione, che provocò lo scandalo nella sua società (Lc 15:1-2): ***Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». (Mt 21:31): « Quale dei due fece la volontà del padre?» Essi gli dissero: «L'ultimo». E Gesù a loro: «Io vi dico in verità: I pubblicani e le prostitute entrano prima di voi nel regno di Dio. »***

Il Dio-amore, il Padre, è colui che non punisce, ma che è sempre disposto a perdonare (Mt 18:21-22): ***Allora Pietro si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?» E Gesù a lui: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»*** .(Gen 4:24 Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamec lo sarà settantasette volte).

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Non vi è in Dio rancore o vendetta. Ed è per questo che Gesù chiede ai suoi seguaci di abolire l'antica legge del taglione che giustificava la vendetta personale (*Mt 5:38-42*): ***Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente (cf. Es 21:24; Lv 24:20; Dt 19:21); ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.***

Gesù, quando muore sulla croce, invece di provare rancore per coloro che lo stanno uccidendo, in qualche modo li scusa davanti al Padre (*Lc 23: 34*): ***Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».***

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Gesù rinuncia alla violenza, anche nel momento decisivo di essere catturato e condotto alla morte (*Mt 26:51-52*): *Ed ecco, uno di quelli che erano con lui, stesa la mano, prese la spada, la sfoderò e, colpito il servo del sommo sacerdote, gli recise l'orecchio. Allora Gesù gli disse: «Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada».*

Note:

Un Dio Esclusivamente buono

Il Dio di Gesù ci spinge ad avere fiducia davanti a lui per il fatto che lui non ci condanna (1 Gv 3:21): ***Carissimi, se il nostro cuore non ci condanna, abbiamo fiducia davanti a Dio;***

Gesù non viene a giudicare il mondo ma viene per salvarlo e dargli vita (Gv 5:45): ***Non crediate che io sia colui che vi accuserà davanti al Padre; c'è chi vi accusa, ed è Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. (Gv 3:17): Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.***

Note:

Il Dio di Gesù

- 1) Dio - amore**
- 2) Un Dio Esclusivamente buono**
- 3) Un Dio che potenzia l'uomo**
- 4) Un Dio la servizio dell'uomo**

Note:

Un Dio che potenzia l'uomo

Lo Spirito, principio di vita/amore, non è donato indipendentemente dalla volontà dell'uomo. Questi dev'essere disposto a riceverlo. L'atteggiamento e il comportamento abituale verso gli altri determinano il dono dello Spirito (Gv 3:20-21): ***Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.***

L'uomo comincia a collaborare alla propria creazione di Dio quando asseconda l'istinto di vita che è dentro di se, quando è fedele a ciò che di più profondo vi è in lui (Gv 6:45): ***È scritto nei profeti: "Saranno tutti istruiti da Dio". Ogni uomo che ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me.*** La scelta per la vita/amore lo mette in sintonia con Dio e stabilisce una comunione di vita con lui.

Note:

Un Dio che potenzia l'uomo

Il nuovo rapporto fra Dio e l'uomo, che si crea con la comunicazione dello Spirito, è espresso come **rapporto Padre-figlio**. È un rapporto d'amore e di fiducia che esclude ogni timore (*Eb 4:16*): *Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno. (1Gv 4:18): Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.*

Dio è Padre e ogni uomo è chiamato a essere suo figlio: lo sarà di fatto quando opererà per l'amore/vita e si renderà così simile a lui. La differenza della scelta fa sì che l'uomo sia o non sia figlio di Dio (*1Gv3:10*): *Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.*

Note:

Il Dio di Gesù

- 1) Dio - amore**
- 2) Un Dio Esclusivamente buono**
- 3) Un Dio che potenzia l'uomo**
- 4) Un Dio al servizio dell'uomo**

Note:

Un Dio al servizio dell'uomo

L'amore crea uguaglianza; ne segue che il Progetto di Dio è che l'uomo raggiunga la condizione divina (Lc 6:40): ***Un discepolo non è più grande del maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro.***

L'uguaglianza che Dio desidera si manifesta quando, nella persona di Gesù, chiama l'uomo **"amico"** (Lc 12:4): ***A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. (Gv 15:15): Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio.***

Note:

Un Dio al servizio dell'uomo

Ma l'affermazione più chiara del servizio di Dio all'uomo si esprime nella scena della lavanda dei piedi. Gesù si fa servo dei suoi discepoli per far loro dono della sua condizione di "**signore**", cioè di uomini liberi come lui: in questo modo dimostra loro il suo amore (*Gv 13:1-17* = Lavanda dei piedi). La pratica dell'amore come servizio dev'essere ciò che distingue la comunità cristiana (*Gv 13: 12-15*): ***Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi"***.

Note:

Un Dio al servizio dell'uomo

Dio non vuole l'uomo al suo servizio, bensì al servizio degli altri uomini. Questo viene esplicitato nella formulazione sorprendente del nuovo comandamento che Gesù dà ai suoi discepoli e che si sostituisce a quelli dell'antica alleanza (Gv 13:34): ***Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri.*** Nonostante Gesù alluda al suo amore per i discepoli, non chiede in cambio il loro amore per lui.

In questo modo, colui che segue Gesù, ama essendo uno con lui e con il Padre (Gv 17:21-23): ***“che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me”.*** Così si spiega come il comandamento di Gesù non ordini l'amore/dedizione a Dio, ma l'amore/dedizione agli uomini. ***Bisogna amare gli uomini con e come Gesù.*** L'unica forma di amore che l'uomo può offrire a Dio e a Gesù è la sua identificazione con loro.

Note:

Gesù e la Legge



Note:

Gesù e la Legge di Dio

È noto che la **legge religiosa** era la istituzione fondamentale del popolo giudeo. In questo sistema l'osservanza della legge si considera la mediazione essenziale nella relazione dell'uomo con Dio. Per questo, **trasgredire la legge** era considerato la cosa più grave che poteva fare un giudeo. (Gv 7:49): *Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto!»*

La relazione di Gesù con la legge si può riassumere in 3 punti:

I) Gesù trasgredì la legge religiosa del suo popolo diverse volte

- Toccando i **lebbrosi** (Mc 1,41): *Gesù, impietositosi, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!»*

Legge trasgredita: (Lv 5:3): Quando uno, anche senza saperlo, avrà toccato un'impurità umana, qualunque di quelle impurità che rendono l'uomo impuro, appena viene a saperlo, diventa colpevole. (Nm 5:2): Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dall'accampamento ogni lebbroso e chiunque ha la gonorrea o è impuro per il contatto con un morto.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

*Sanare intenzionalmente in **Sabato** (Gv 5:5-16): Là c'era un uomo che da trentotto anni era infermo. Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?» L'infermo gli rispose: «Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio, e cammina». In quell'istante quell'uomo fu guarito; e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare. Quel giorno era un sabato; perciò i Giudei dissero all'uomo guarito: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"». Essi gli domandarono: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, perché in quel luogo c'era molta gente. Più tardi Gesù lo trovò nel tempio, e gli disse: «Ecco, tu sei guarito; non peccare più, perché non ti accada di peggio». L'uomo se ne andò, e disse ai Giudei che colui che l'aveva guarito era Gesù. **Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato.***

Note:

Gesù e la Legge di Dio

*Legge trasgredita: (Es 31:14): Osserverete dunque il sabato perché è un giorno santo per voi. **Chiunque lo profanerà sarà messo a morte. Chiunque farà in esso qualche lavoro sarà eliminato dal suo popolo.** (Es 20:8-11): Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al **SIGNORE** Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il **SIGNORE** fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il **SIGNORE** ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.*

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Toccare i **cadaveri** (Mc 5:41): *E, presala per mano, le disse: «Talità kum!» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: àlzati!»*

Legge trasgredita: Nm 5:2 Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dall'accampamento ogni lebbroso e chiunque ha la gonorrea o è impuro per il contatto con un morto.

II) Gesù ha permesso che la comunità dei discepoli trasgredisse la legge religiosa e difendeva chi si comportava così.

Entrare in **casa di peccatori** (Mc 2:15): *Mentre Gesù era a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori erano anch'essi a tavola con lui e con i suoi discepoli; poiché ce n'erano molti che lo seguivano. (Mt 9:10-13): Mentre Gesù era a tavola in casa di Matteo, molti pubblicani e peccatori vennero e si misero a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. I farisei, veduto ciò, dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?» Ma Gesù, avendoli uditi, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate e imparate che cosa significhi: "Voglio misericordia e non sacrificio"; poiché io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

Legge trasgredita: (Gv 7:49): Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto!».

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Non praticare il **digiuno** nei giorni previsti per la legge (Mc 2:18): ***I discepoli di Giovanni e i farisei erano soliti digiunare. Alcuni andarono da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano e i tuoi discepoli non digiunano?»***

Legge trasgredita: (Lv 16:29): «Questa sarà per voi una legge perenne: nel settimo mese, il decimo giorno del mese, vi umilierete [fra diverse cose c'è il digiuno] e non farete nessun lavoro, né colui che è nativo del paese, né lo straniero che abita fra di voi.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

III) Gesù ha annullato la legge religiosa, senza che ciò apportasse un danno al trasgressore, anzi la trasgressione della legge aveva l'effetto contrario: sanare o dare vita.

Gesù sanava toccando (Mc 1,41): *Gesù, impietositosi, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!».* (Mt 14:36): *e lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della sua veste; e tutti quelli che lo toccarono furono guariti.* (Mc 3:10): *Perché, avendone guariti molti, tutti quelli che avevano qualche malattia gli si precipitavano addosso per toccarlo.* (Lc 6:19): *Quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti; e tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva un potere che guariva tutti.* (Mt 20:34): *Allora Gesù, commosso, toccò i loro occhi e in quell'istante recuperarono la vista e lo seguirono.* (Lc 8:47): *La donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne tutta tremante e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita in un istante.*

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Legge trasgredita: (Lv 13-15): Si descrive tutta una serie malattie che sono segno di impurità. Chi tocca un impuro, rimane lui impuro. (Nm 19:11): chi avrà toccato il cadavere di una persona umana sarà impuro sette giorni. (Nm 19:13): Chiunque tocchi un morto, cioè il corpo di una persona umana che sia morta, e non si purifica, contamina la dimora del SIGNORE; e quel tale sarà tolto via da Israele. Siccome l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, egli è impuro; ha ancora addosso la sua impurità.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Non osservare le leggi religiose sulla **purezza rituale** (Mc 7:14-23): *Poi, chiamata la folla a sé, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete: non c'è nulla fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo. Se uno ha orecchi per udire oda.». Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola. Egli disse loro: «Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?» Così dicendo, **dichiarava puri tutti i cibi**. Diceva inoltre: «È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo».*

Legge trasgredita: Lv 11 Si descrive tutta una serie d'animali considerati impuri e che contaminano.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Annulla completamente la legge più importante per i giudei che era il riposo del sabato, che rispettato anche da Dio (Mc 2:27): ***Poi disse loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato; (Mc 2:28): perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». (Gv 5:16-17): Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato. Gesù dichiara la sua uguaglianza con il Padre. Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero».***

Legge trasgredita: (Es 20:8-11): Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al SIGNORE Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il SIGNORE fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il SIGNORE ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Conclusione:

La libertà di Gesù nei confronti della legge ci dà un insegnamento fondamentale: **il bene per l'uomo è superiore che qualunque legge**. Allora il bene dell'uomo deve essere il riferimento per tutte le nostre azioni, come ha fatto Gesù.

Gv 19:7 I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Matteo 5: 17 *Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento.*

Quello che noi chiamiamo antico testamento nel mondo ebraico, si chiama Legge: **Torah e i profeti**.

Gesù afferma: *non pensate che Io sia venuto per [katalàsai]*, non significa **abolire** una legge, ma invece, **demolire** e si riferisce alla demolizione di una costruzione. La Legge e i Profeti è un modo per designare l'insieme dell'AT. Allora lui dice che non viene a demolire l'AT in quanto è la **profezia del Regno di Dio**, ma lui porta questa promessa a compimento. (Mt 8:17): *affinché si adempisse quel che fu detto per bocca del profeta Isaia: «Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie».* (Mt 12:17-19): *affinché si adempisse quanto era stato detto per bocca del profeta Isaia: «Ecco il mio servitore che ho scelto; il mio diletto, in cui l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò lo Spirito mio sopra di lui, ed egli annuncerà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà e nessuno udrà la sua voce sulle piazze. Egli non spezzerà la canna incrinata e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia. E nel nome di lui le genti spereranno».* (Mt 6:10): *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo.*

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Gesù ha annunciato il suo programma, le beatitudini, ed è la delusione per i giudei. Perché?

Se leggiamo la terza parte del profeta Isaia, dove l'autore, descrive il regno di Dio, dice:

Is 60:6 Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Is 49:23 I re saranno i tuoi tutori, le loro principesse tue nutrici. Essi si inchineranno davanti a te con la faccia a terra, lambiranno la polvere dei tuoi piedi;

Is 60:10 Stranieri ricostruiranno le tue mura, i loro re saranno al tuo servizio...

Il regno di Dio, quindi, è che Israele, sottometterà i popoli pagani e riscuoterà i loro tributi. Nel regno di Dio, le principesse e i principi pagani, saranno i suoi servi. Per regno di Dio, si credeva alla sottomissione dei popoli pagani.

Note:

Gesù e la Legge di Dio

Gesù dice che il regno di Dio viene facendosi solidali e condividendo (Le beatitudini). La gente non capisce. La risposta di Gesù li delude poiché dice: abbassate un po' la vostra condizione economica, mettete a disposizione le vostre ricchezze per gli altri, così da far rialzare chi si trova troppo in basso (*Mt 5:3*): ***Beati i poveri in (per lo) spirito, perché di loro è il regno dei cieli.***

Di fronte alla delusione, ecco che Gesù dice che non viene per demolire la legge e i profeti, cioè **la promessa del regno di Dio**, così come è contenuta nell'AT. Ma il regno di Dio non come i giudei pensavano, dominando, ma viene servendo gli altri. **Il regno di Dio, non si instaura con il dominio, ma con il servizio.** Il regno di Dio non si manifesta attraverso la ricchezza, ma attraverso la condivisione.

Gesù, quindi, in questa espressione, non afferma che è venuto ad osservare la legge. La legge, è un sistema che regola il rapporto tra Dio e l'uomo; per Gesù, non ha più nessun valore. Invece, Gesù afferma che la promessa contenuta nell'antico testamento, Lui la porta a pieno compimento: Il Regno di Dio.

Note:

Criteri di verità



Note:

Criteri di verità

1) Autenticità cristiana

2) Come leggere l'AT

Note:

Autenticità cristiana

Qualle sono i criteri che servono a discernere la verità o non verità di una dottrina o l'autenticità cristiana di un modo di agire?.

Il Vangelo di Gv è quello che presenta con maggiore frequenza -25 volte- il termine verità (gr. ἀλήθεια, *alétheia*). Questo vangelo è l'unico che si propone esplicitamente la questione della verità nella vita cristiana.

Ci sono 4 aspetti chiari in questo Vangelo rispetto ai criteri di verità:

- 1) **Il Prologo (Gv 1:4)**
- 2) **L'esperienza di Vita (Gv 7:14-18) – criterio soggettivo**
- 3) **Le opere (Gv 5:36-37; 10:37-38) – criterio oggettivo**
- 4) **Condizione per conoscere la verità (Gv 6:45; 17:7-8)**

Pure ci sono dei passi nei sinottici da cui si può dedurre un criterio analogo.

Note:

Autenticità cristiana

Gv (1:4): Il Prologo

**In lei era la vita, e la vita era
la luce degli uomini.**

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Il Prologo (Gv 1:4)

Nel Prologo di Gv esiste una frase che offre il criterio e che in qualche modo fonda tutti gli sviluppi riscontrabili in seguito nel Vangelo:

“In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini” (Gv 1:4).

Allora, fin dall’inizio, la vita è stata la luce dell’uomo, non il contrario. La luce è la vita stessa in quanto visibile e riconoscibile.

Essendo la vita la luce degli uomini, la vita acquista un significato che eccede la pura esistenza: è la pienezza di vita: ***Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza (Gv 10:10).***

La luce, in quanto realtà percettibile e riconoscibile, è una metafora per indicare la verità che illumina e guida l’uomo.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Il Prologo (Gv 1:4)

Tenendo presenti questi significati si può affermare: **per l'uomo l'unica verità è la pienezza di vita contenuta nel progetto divino e dove non risplende tale vita non c'è la verità.**

Ciò che l'uomo capta di Dio è un amore senza limiti (*Gv 3:16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*), tale amore è dunque la verità di Dio. A ciò corrisponde la definizione "**Dio è Spirito**" (*Gv 4:24*), cioè forza e attività d'amore. L'amore fedele o Spirito, che è la verità di Dio (*Gv 1:14 E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre*), è la forza vivificante propria della vita (*Gv 6:63 È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.*)

La realtà divina è una vita che si definisce in base all'attività dell'amore e si manifesta in essa.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Il Prologo (Gv 1:4)

In quanto luce, la vita è per l'uomo l'orientamento e guida, quella che gli indica la meta e ve lo attira. Questa luce/verità che illumina (Gv 1:9 *La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo*) deve necessariamente trovarsi nel suo intimo. Ciò significa che l'uomo ha dentro di sé un anelito di pienezza che lo incita a realizzarsi; questo anelito è costitutivo dell'uomo, perchè la pienezza di vita è contenuta nel progetto divino (Gv 1:4 *In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini*), conforme al quale è stato creato.

L'uomo avverte che è destinato alla pienezza e che tale dev'essere l'obiettivo della sua esistenza e attività.

Gesù si manifesta come il datore di vita. Non rivela una presunta verità la cui conoscenza produrrebbe la vita; dà una vita che, sperimentata e riconosciuta, si rivela come verità. Perciò la prova della sua missione non è la sublimità della sua dottrina, ma l'efficacia delle sue opere (Gv 6:36 *Ma io ve l'ho detto: "Voi mi avete visto, eppure non credete!"*; Gv 10:38 *ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre*»).

Riconoscere la vita che Gesù comunica è riconoscere la verità.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Il Prologo (Gv 1:4)

Con la sua frase, Giovanni si oppone alla concezione rabbinica della verità. Il termine luce era infatti un modo ordinario per indicare la Legge di Mosè nell'ambiente giudaico. La Legge come luce era la norma che doveva guidare la condotta dell'israelita (*Sal 119:105; Sap 18:4; Sir 45:17; Nm 6:25; Bar 4:1-2; 5:9*).

Concezione rabbinica	Concezione di Giovanni
La luce (=Legge) è la vita dell'uomo. Bisogna prima conoscere la Legge, come luce guida, e la sua pratica porterà alla vita.	La vita è la luce dell'uomo; quello che si conosce è la vita stessa, e questa conoscenza ed esperienza è la luce, la verità che guida l'uomo, formando la norma della sua vita e condotta.

Note:

Autenticità cristiana

Gv (7:14-18): L'esperienza di Vita - criterio soggettivo

Verso la metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare.

Perciò i Giudei si meravigliavano e dicevano: «Come mai conosce così bene le Scritture senza aver fatto studi?»

Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato.

Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio.

Chi parla di suo cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, è veritiero e non vi è ingiustizia in lui.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: L'esperienza di Vita (Gv 7:14-18) – criterio soggettivo

Gv 7:16 Gesù rispose: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. **Gv 7:17** Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. **Gv 7:18** Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia.

Gesù non prova la sua straordinaria affermazione con argomenti o citando testi dell'AT. Non invoca l'autorità di Dio e nemmeno la propria. Il criterio per distinguere la verità della sua dottrina sta nell'uomo stesso, e a lui si richiama Gesù. **Egli non impone, ognuno deve trovare la sua certezza.**

Il criterio proposto da Gesù, indipendente dalla sua persona, si basa sulla fedeltà dell'uomo al **Dio creatore**, nel desiderio di realizzare il suo disegno.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: L'esperienza di Vita (Gv 7:14-18) – criterio soggettivo

Il disegno di Dio creatore, che si concretizza nell'amore universale, viene espresso così: *Gv 3:16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

In chi desidera aderire al disegno del Dio creatore, la dottrina di Gesù produce un'esperienza che gliene fa cogliere la verità: in essa l'uomo vede la concretizzazione delle sue aspirazioni; essa risponde al suo anelito interiore e gli indica quale sia la vera pienezza.

Il convincimento è personale, non per l'altrui testimonianza, meno che mai per imposizione esterna.

La formula usata da Gv: “ *lo Spirito della verità*” rafforza il senso di convincimento personale (*Gv 14:17; 15:26; 16:13*). Lo Spirito è la vita-amore del Padre ed è principio di vita (*Gv 3:6*). Nel comunicarsi, produce nell'uomo una nuova esperienza di vita che, in quanto percepita ed espressa, è la verità.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: L'esperienza di Vita (Gv 7:14-18) – criterio soggettivo

La ricerca del proprio prestigio denuncia che la dottrina che uno propone non proviene da Dio, ma dall'uomo stesso; è un mezzo per favorire i propri interessi.

Il criterio esterno per giudicare la validità d'una dottrina è quello degli interessi. Il criterio ultimo di verità è la comunicazione di vita all'uomo, perchè la verità di Dio è di essere Padre, colui che per amore comunica la propria vita. Chi col suo parlare non intende comunicare vita, ma promuovere il proprio prestigio, non solo non rispecchia la realtà di Dio ma, ponendola al servizio del proprio interesse, necessariamente la falsifica. Nessuna dottrina che risulti a vantaggio di chi la propone merita credito.

Note:

Autenticità cristiana

Gv (5:36-37; 10:37-38): Le opere - criterio oggettivo

Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni; perché le opere che il Padre mi ha date da compiere, quelle stesse opere che faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Il Padre che mi ha mandato, egli stesso ha reso testimonianza di me. La sua voce, voi non l'avete mai udita; il suo volto, non l'avete mai visto;

Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete; ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre».

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Le opere (Gv 5:36-37; 10:37-38) – criterio oggettivo

Oltre al criterio soggettivo, Gesù propone un'altro criterio, la qualità delle sue opere.

L'argomentazione si basa sul concetto di Dio come Padre. Chiunque riconosca che Dio è Padre, deve riconoscere che le opere di Gesù che, come quelle del Padre, comunicano vita all'uomo, sono di Dio.

La comunicazione di vita, avvertita nella propria persona (criterio di esperienza) o negli altri (criterio delle opere), è quella che decide della verità di una dottrina o di un agire.

Dove c'è vita e comunicazione di vita, lì c'è la verità ; dov'esse mancano, la verità è assente, poichè la verità non è altro che lo splendore della vita.

Note:

Autenticità cristiana

Gv (6:45; 17:7-8): Condizione per conoscere la verità

È scritto nei profeti:

"Saranno tutti istruiti da Dio".

Ogni uomo che ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me.

Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai date, vengono da te; poiché le parole che tu mi hai date le ho date a loro; ed essi le hanno ricevute e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Condizione per conoscere la verità (Gv 6:45; 17:7-8)

L'efficacia di questi criteri esige tuttavia una condizione: **il desiderio di vita, che include l'amore per l'uomo.**

Esperienza di vita	Opere
Suppone che l'aspirazione alla pienezza non sia repressa o soffocata	Suppone che si concepisca Dio come donatore di vita e quindi contrario a ogni ingiustizia, repressione o soppressione della vita nell'uomo.

Coloro che propongono l'idea di un Dio legislatore, esigente, che legittima il potere da essi esercitato e subordina l'uomo all'ordine stabilito dalla Legge che essi manovrano, non accetteranno mai i criteri proposti da Gesù.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Condizione per conoscere la verità (Gv 6:45; 17:7-8)

Gesù sopprime nel testo della profezia (Gv 6:45) di Isaia l'allusione a Gerusalemme dando così all'espressione un'ampiezza universale (*Is 54:13 Tutti i tuoi figli [quelli di Gerusalemme] saranno discepoli del SIGNORE e grande sarà la pace dei tuoi figli*).

La maniera con cui il Padre fa sentire la sua voce e insegna è indicata da Gesù quando interpreta il termine **Dio** della profezia con quello di **Padre**, il datore di vita pieno d'amore per l'uomo. Chiunque veda in Dio un alleato dell'uomo che lo porta alla sua pienezza si sentirà attratto da Gesù, riconoscerà cioè la verità del suo insegnamento e del suo agire.

Autenticità cristiana

Note:

Gv: Condizione per conoscere la verità (Gv 6:45; 17:7-8)

Nella preghiera di Gesù che conclude il discorso della Cena si trova la ragione che fa sapere e conoscere: **“le esigenze... le hanno accettate”** (Gv 17:7-8). C’è una decisione della volontà –accettare le esigenze- che precede la conoscenza e ne è la condizione.

Le esigenze esprimono la pratica del messaggio (Gv 14:10 **Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue; Gv 15:7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto**). Il plurale indica che il messaggio è stato accettato non come un principio teorico, ma prevedendo la molteplicità delle sue implicazioni.

Note:

Autenticità cristiana

Gv: Condizione per conoscere la verità (Gv 6:45; 17:7-8)

Nella preghiera di Gesù che conclude il discorso della Cena si trova la ragione che fa sapere e conoscere: **“le esigenze... le hanno accettate”** (Gv 17:7-8). C’è una decisione della volontà –accettare le esigenze- che precede la conoscenza e ne è la condizione.

Le esigenze esprimono la pratica del messaggio (Gv 14:10 **Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue; Gv 15:7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto**). Il plurale indica che il messaggio è stato accettato non come un principio teorico, ma prevedendo la molteplicità delle sue implicazioni.

Note:

Criteri di verità

1) Autenticità cristiana

2) Come leggere l'AT



Note:

Come leggere l'AT

Sotto il titolo Bibbia si presentano uniti in un solo volume l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento, posti praticamente su un piano di parità. Sono entrambi considerati Scrittura ispirata pur avendo dei passaggi strani o urtanti nel loro contenuto.

Ciò causa un certo disorientamento nei cristiani, che si domandano spesso come sia possibile chiamare parola di Dio episodi che, per il loro anacronismo o la loro crudeltà, feriscono la sensibilità di ogni persona civile.

Note:

Come leggere l'AT

L'accettazione dei libri dell'AT come ispirati, senza precisazione e sfumatura alcuna, è dovuta alla polemica ingaggiata con due posizioni che esistettero nella Chiesa primitiva: i) quella **giudeizzanti**, che dava preferenza all'AT su Gesù, e ii) quella **gnostica**, che screditava interamente l'AT. Queste polemiche obbligavano ad ammettere l'antica Scrittura come rivelazione divina, senza distinguere le diverse componenti da cui era formata e senza esaminarle alla luce della figura di Gesù.

- Dal punto de vista della validità dell'AT, si possono distinguere, secondo i Vangeli, componenti diverse:
 - 1) Ciò che è permanente:** il Dio datore di vita, liberatore degli oppressi, nemico dell'ingiustizia.
 - 2) Ciò che è provvisorio:** l'alleanza e, in essa, la Legge come codice morale e le istituzioni
 - 3) Ciò che è inammissibile:** le leggi discriminatorie, il nazionalismo esclusivista e il desiderio di rivincita, le proiezioni su Dio della frustrazione di un popolo oppresso.

Note:

Come leggere l'AT

La vera conoscenza di Dio viene unicamente per mezzo di Gesù.
L'AT si deve leggere alla luce di Gesù.

Gv 8:31-32: Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Gv 5:36-40: Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni; perché le opere che il Padre mi ha date da compiere, quelle stesse opere che faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Il Padre che mi ha mandato, egli stesso ha reso testimonianza di me. La sua voce, voi non l'avete mai udita; il suo volto, non l'avete mai visto; e la sua parola non dimora in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato.

Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse son quelle che rendono testimonianza di me; eppure non volete venire a me per aver la vita!

Note:

Come leggere l'AT

2Cor 3:7-18 Or se il ministero della morte, scolpito in lettere su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a motivo della gloria, che pur svaniva, del volto di lui, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito?

Se, infatti, il ministero della condanna fu glorioso, molto più abbonda in gloria il ministero della giustizia. Anzi, quello che nel primo fu reso glorioso, non fu reso veramente glorioso, quando lo si confronti con la gloria tanto superiore del secondo; infatti, se ciò che era transitorio fu circondato di gloria, molto più grande è la gloria di ciò che è duraturo.

Avendo dunque una tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza, e non facciamo come Mosè, che si metteva un velo sul volto, perché i figli d'Israele non fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che era transitorio.

Ma le loro menti furono rese ottuse; infatti, sino al giorno d'oggi, quando leggono l'antico patto, lo stesso velo rimane, senza essere rimosso, perché è in Cristo che esso è abolito. Ma fino a oggi, quando si legge Mosè, un velo rimane steso sul loro cuore; però quando si saranno convertiti al Signore, il velo sarà rimosso.

Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.

Note:

Come leggere l'AT

Per Gesù, i frutti del messaggio sono il criterio di verità

Mt 7:15-20: «Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci.

Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi.

Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni.

Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Li riconoscerete dunque dai loro frutti».

Note:

Come leggere l'AT

L'insegnamento di Gesù deve essere trasmesso con franchezza e libertà.

At 19:8: Poi entrò nella sinagoga, e qui parlò con molta franchezza per tre mesi, esponendo con discorsi persuasivi le cose relative al regno di Dio.

At 28:30-31: E Paolo rimase due anni interi in una casa da lui presa in affitto, e riceveva tutti quelli che venivano a trovarlo, proclamando il regno di Dio e insegnando le cose relative al Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

Note:

Come leggere l'AT

Caratteristiche del Padre

Caratteristiche	Versetti
Amore	1 Gv 4:18 (c.f. I Cor 13:4-7; Gal 5:22s)
Servizio	Mt 20:28; Gv 13:1-20; Fil 2:7
Bontà	Mt 5:45-48; Lc 15:20

Da continuare da parte del lettore

Note: